

L'innovazione per il tessile Finissaggi, digitale e recupero dei materiali

Verso il futuro. L'impegno di ComoNext per il rilancio del distretto Lironi: «Nuove tecnologie, sostenibilità e ripartire dal marchio Seri.Co»

COMO

LEA BORELLI

Il futuro del tessile comasco è legato a doppio filo con le nuove tecnologie, la sostenibilità e la valorizzazione del territorio.

Enrico Lironi, presidente di ComoNext - Innovation Hub, da sempre impegnato nel settore, traccia il futuro di questo comparto, oggi in sofferenza, che potrebbe essere rilanciato proprio a partire dal territorio: «A Como dieci-quindici anni fa venne realizzato il marchio Seri.Co, a mio parere fu una giusta intuizione perché racchiudeva in sé alcuni parametri di grande attenzione in merito al prodotto ma anche norme dedicate al rispetto dell'ambiente e del lavoro, con valutazioni che oggi potrebbero essere integrate con la filosofia del welfare aziendale. Poteva e mi auguro possa ancora rilanciare la forza di Como nel mondo».

Progetto da rilanciare

Un marchio dalle grandi potenzialità che ha perso negli anni un po' di smalto: «Per esprimere la potenzialità corale di un territorio, avrebbe dovuto essere esteso a tutte le aziende, purtroppo molti lo hanno sottovalutato, non hanno aderito, è rimasta una pattuglia iniziale che via via ha perso un po' di significato e di forza. Sarebbe interessante venisse rivalutato e rilanciato, ma-

gari integrato con alcuni nuovi elementi. Noi non realizziamo prodotti che arrivano da un luogo sconosciuto o di scarsa rilevanza. Il nome Como e il nome Lago di Como sono brand forti riconosciuti e apprezzati nel mondo. Il nostro lago è sempre stato fonte di attrazione per artisti e letterati, da Foscolo a Stendhal, senza scordare i geni locali, da Plinio a Volta, fino agli attori di fama internazionale dei giorni nostri».

Creatività e tecnologia sono stati, e sono ancora, i punti di forza del tessile comasco nel mondo: «Il territorio gode di una combinazione felice che è quella della creatività da un lato e della tecnologia dall'altro. La componente tecnologica si attiva in diversi modi: l'innovazione applicata ai macchinari, la disponibilità di telai che si sono evoluti sia nella velocità di produzione sia in termini di garanzia di qualità, oltre che a macchine Ink-Jet che possono esprimere al meglio le potenzialità del processo di stampa. La creatività è sempre stata un punto di forza del territorio. I nostri creativi studiano i testi di storia dell'arte, la tecnica del colore, seguono i filoni sociologici e psicologici, sono in grado di incidere sulle produzioni. Alcuni pensano che sia semplice disegnare una collezione, invece dietro c'è un grande lavoro di équipe che coinvolge diverse professionalità. La bellezza del

tessile è questa: il grande mix tra la parte creativa e quella produttiva delle tecnologie impiegate».

Il settore è stato particolarmente colpito dall'emergenza sanitaria: «La pandemia impedendo la mobilità ha bloccato gli eventi fieristici e le mostre che sono fondamentali per il tessile. Diversamente da altri ambiti il tessile non può essere presentato come un manufatto senza essere toccato dai clienti, è un prodotto che definirei "sensoriale" e questo purtroppo ha contribuito a danneggiare le vendite sui mercati».

Ricerca e sviluppo

La soluzione potrebbe essere quella di continuare a investire su ricerca e sviluppo: «I grandi ambiti che a mio avviso devono essere ulteriormente battuti vanno in queste due direzioni: finissaggio e digitalizzazione. Sul prodotto è necessario continuare a sperimentare finissaggi innovativi che conferiscano aspetti particolari ai tessuti. Como è all'avanguardia in questo, non deve perdere terreno. Dall'altro lato c'è l'innovazione che utilizza la digitalizzazione e favorisce un colloquio costante tra le macchi-



ne che permette di sapere con estrema precisione l'avanzamento del prodotto, ma anche di tenerne sotto controllo la qualità. Tutto ciò, unito all'abbattimento dei costi, consente di arrivare sul mercato in forme più competitive».

L'attenzione verso il valore intrinseco del prodotto e non solo estetico, è un aspetto che abbiamo imparato a considerare irrinunciabile ma prima degli anni Novanta non era così: «I dati tecnici caratteristici del prodotto erano talvolta gestiti con approssimazione: in quegli anni nacque invece una maggiore sensibilità da parte delle case di moda e una maggiore attenzione da parte dei produttori sulle qualità intrinseche del prodotto e sulla presenza di sostanze chimiche

nocive non solo per il cliente finale ma anche in fase di produzione. Un'attenzione che oggi è acquisita ma che deve essere continuamente implementata».

Il tessile può rappresentare un'opportunità per i giovani: «Mi piacerebbe poter selezionare qualche azienda innovativa che entri a far parte del nostro parco e che si dedichi alle ricerche sulle tematiche dei finissaggi oppure ricerche per verificare come utilizzare gli scarti delle lavorazioni, un aspetto che incide oltre che sull'ambiente anche sui costi stessi di produzione. Scoprire come poter riutilizzare gli scarti è un ambito molto interessante che merita di essere sviluppato».

Migliorare le qualità intrinseche del prodotto, fare ricerca sugli scarti di produzione, tenere sotto controllo le varie fasi del

ciclo di produzione con la digitalizzazione ed il contenimento dei consumi energetici. «Nel tessile ci sono a mio avviso ancora margini per intervenire sulla "qualità totale", la riduzione delle seconde scelte, sull'abbattimento dei costi e sulla sostenibilità che va coniugata con azioni concrete. Se qualcuno si misurasse su questi temi ne sarei molto contento, vorrebbe dire non dare per scontato che tutto quello che si poteva fare è stato fatto, c'è sempre una nuova frontiera da affrontare e c'è sempre qualcosa da inventare o da razionalizzare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Produzione smart per tagliare i costi ed avere più flessibilità»



«Molte imprese hanno sottovalutato le potenzialità del brand»



Enrico Lironi, presidente di ComoNext



Peso: 10-37%, 11-6%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Imprese e addetti

* Peso settore tessile regione Lombardia su totale Italia

Imprese attive settore tessile	1/1/2016	31/12/2020	Variazione 1/1/2016 31/12/2020	Variazione 1/1/2020 31/12/2020	Incidenza 31/12/2020 su tot. Lombardia
COMO	1.278	1.125	-12	-3	9,1
LECCO	323	251	-22,3	-4,9	2
SONDRIO	56	58	3,6	-4,9	0,5
LOMBARDIA	14.049	12.416	-11,6	-4,1	100
ITALIA	84.409	78.227	-7,3	-2,1	15,9*



Addetti imprese attive settore tessile	1/1/2016	31/12/2020	Variazione 1/1/2016 31/12/2020	Variazione 1/1/2020 31/12/2020	Incidenza 31/12/2020 su tot. Lombardia
COMO	13.880	12.651	-6,4	-2,7	14,5
LECCO	3.185	2.864	-7,9	-2,4	3,3
SONDRIO	573	560	-2,3	-2,6	0,6
LOMBARDIA	94.308	87.350	-7,4	-4,7	100
ITALIA	464.171	467.138	0,6	-2,9	18,7*

Imprese attive artigiane settore tessile	1/1/2016	31/12/2020	Variazione 1/1/2016 31/12/2020	Variazione 1/1/2020 31/12/2020	Incidenza 31/12/2020 su tot. Lombardia
COMO	590	520	-11,9	-3,2	7
LECCO	184	160	-13	-4,8	2,2
SONDRIO	47	49	4,3	-3,9	0,7
LOMBARDIA	8.342	7.387	-11,4	-3,1	100
ITALIA	51589	46.197	-10,5	-3	16*



Peso: 10-37%, 11-6%